

UN NUOVO VOLUME DELLA MARCIANUM PRESS

Celso Costantini, il padre nobile del clero autoctono cinese

GIANNI CARDINALE

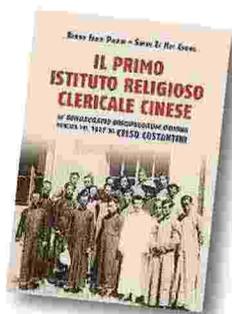
L'impegno della Santa Sede a favore della Cina è sotto gli occhi di tutti. Il rapporto tra le due parti si è fatto più intenso nel pontificato di Francesco. Ma l'avvio della sua trama conosce un protagonista d'eccezione, il servo di Dio cardinale Celso Costantini (1876-1958), originario di Pordenone, inviato nel Paese più grande dell'Asia esattamente un secolo fa. Le gesta di Costantini, compiute in qualità di primo delegato apostolico in Sinis dal 1922 al 1933, sono state oggetto di molte ricerche storiche pubblicate recentemente da studiosi a livello internazionale. Egli, anzitutto, convocò a Shanghai nel 1924 il Primo Concilio Cinese – rimasto finora unico della serie – da lui presieduto per incarico del Papa, nel quale fu programmato un cambiamento epocale nell'evangelizzazione in Cina. Quindi attuò delle svolte considerate "rivoluzionarie". Preparò la nomina dei primi sei vescovi cinesi, consacrati da Pio XI e da lui stesso a Roma nel 1926. L'anno seguente eresse l'Università cattolica "Fu Jen" a Pechino. Nel 1929 inaugurò l'Associazione Generale della Gioventù Cattolica Cinese. Sviluppò ottimi rapporti tra la Chiesa e lo Stato della Grande Muraglia. Promosse il clero autoctono e l'arte sacra indigena, così grazie a lui, il messaggio del Vangelo non fu più bollato come religione straniera, ma

ebbe diritto di cittadinanza tra gli eredi del Celeste Impero. Tuttavia era rimasta finora pressoché sconosciuta una delle imprese epocali di Costantini nella terra di Confucio: la fondazione nel 1927 della Congregatio Discipulorum Domini (CDD), il primo istituto religioso clericale cinese. Il vuoto conoscitivo era dovuto alla distruzione dei documenti d'archivio causata dalla rivoluzione di Mao a partire dal 1949. Infatti, la casa madre della giovane istituzione, a nord di Pechino, fu requisita e destinata a scopi militari; i religiosi subirono incarcerazioni, condanne ai lavori forzati e persino il martirio. Provvidenzialmente alcuni di essi riuscirono a fuggire nei paesi limitrofi in attesa di rientrare appena possibile. Ora la lacuna è provvidenzialmente colmata da una pubblicazione appena edita a Venezia per i tipi di Marcianum Press, intitolata *Il Primo Istituto Religioso Clericale Cinese*: la Congregatio Discipulorum Domini fondata nel 1927 da Celso Costantini. Il merito dell'ardua fatica è di monsignor Bruno Fabio Pighin e del suo ex allievo nel dottorato in Diritto canonico nella facoltà San Pio X di Venezia, padre Simon Ee Kim Chong. Monsignor Pighin è noto per la sua competenza storica e giuridica dimostrata in molte pubblicazioni sulle "questioni cinesi", sull'importante figura del cardinale Costantini, suo conterraneo, e sui rapporti tra la Sede Apostolica e lo Sta-

to Cinese. Pighin e Simon Ee Kim Chong hanno impiegato cinque anni di ricerche in archivi della Santa Sede, dell'Estremo Oriente, della Francia, di Pordenone e di altri ancora sull'origine della Congregatio Discipulorum Domini e sulla sua successiva crescita. Ne è risultato un quadro assolutamente inedito e di estrema importanza anche per la sua incidenza nel momento attuale.

Infatti, con la fondazione della CDD Costantini volle dimostrare che un istituto religioso clericale cinese aveva il diritto di piena cittadinanza nella Chiesa e, in maniera particolare, che aveva analogo diritto di piena cittadinanza in Cina, dove il cristianesimo era ancora considerato, a torto, una religione straniera. La CDD fu poi il primo istituto del genere non solo in Cina, ma anche nel globo terrestre al di fuori dei territori di antica cristianizzazione. E rappresentò un'operazione "pionieristica", una specie di "laboratorio" al quale la Santa Sede guardò come modello per altre iniziative simili che in futuro potevano sorgere nei paesi di nuova evangelizzazione. Ecco perché con questo volume la storia dei rapporti della Santa Sede con la Cina si arricchisce di un ulteriore capitolo, la CDD potrà trarre nuovo slancio per il bene del popolo cinese e la causa di beatificazione di Costantini riceverà nuovo vigore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una ricerca di monsignor Pighin e padre Simon Ee Kim Chong ha messo in luce il ruolo del porporato

La copertina del libro su Celso Celestini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

007035